

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. Febbraio 2019 - Anno LXXI N.36



Quaresima 2019
La sfida di scegliere

**PARROCCHIA
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA**



Don Diego Berzi

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo
Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812



Don Tommaso Barcella

Oratorio

Sito web dell'oratorio: www.parrocchiabrembodidalmene.it
Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - E-mail: segreteria.brembo@gmail.com



N.B. Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

La Voce di Brembo

Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo
Dalmine (BG)
- Anno LXX -
N. 3 Febbraio 2019

Direzione:
Don Diego Berzi

Sommario

Il saluto del parroco	3	Gruppo Ado	16
La sfida di scegliere	5	Storia di Brembo	17
Scegliere da credenti	6	Gruppo missionario	18
Scelta di impegno nella comunità	8	Gruppo Caritas	19
ADO- La sfida di scegliere	12	ON Line	20
Programma Quaresima	13	Calendario appuntamenti	21
Giornata sul ghiaccio	14	Anagrafe	23
Festa di don Bosco	15		

Redazione:
Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti,
Fabio Scarpellini,
Alberto Beretta
Claudia Cornoldi,
Ivo Salvi

Copertina:
Gruppo Ado

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA	
Brembo	8.30/16.30 feriale estivo 17.00	18.00	7.30/9.45/11.00	18.00
Casa riposo San Giuseppe	17.15	16.30		
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30	18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00	18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00	18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20.30	18.00	8.00/10.45	18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20.30	18.00	7.30/9.00/10.45	18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30	18.00	7.30/9.30/11.00	18.00

TRATTORIA
"Il Carroccio"
PIATTI
TIPICI BERGAMASCHI



Panificio
Ongis

Via Pesenti, 22
Dalmine (Bg)
Tel. 035-561361

Via Sertorio, 36
Dalmine fraz. Brembo
Tel. 035 561653
chiusura Martedì
www.ilcarroccio.org
info@ilcarroccio.org

Carissimi,

concludiamo con questo numero il cammino iniziato nei numeri precedenti, e che ci ha regalato la possibilità di riflettere sulla parole chiave del nostro essere e vivere l'esperienza cristiana.

Siamo giunti alla terza e ultima parola.

Dopo la **VOCAZIONE** e l' **APPARTENENZA** ecco la **TESTIMONIANZA**.

Una persona che riconosce di appartenere al Signore vive da testimone. La testimonianza è lo scopo della nostra vita. Testimonianza, parola essenziale al nostro essere cristiani. Insita nel nostro battesimo, siamo al contempo battezzati e inviati ad annunciare, a cambiare il mondo circostante, a seminare la speranza. Cristo passa al cuore degli uomini attraverso la testimonianza di coloro che sono stati chiamati. Non c'è tregua per chi crede. «Guai a me se non evangelizzo!», ci ricorda sempre san Paolo. L'amore infatti del quale siamo destinatari ci spinge verso i fratelli. Si tratta della testimonianza come prima forma di fare missione.

Si tratta della testimonianza personale e comunitaria.

✓ Quella personale consiste nel vivere ciò che ci riempie il cuore nel lavoro, a scuola, in famiglia, per le strade e nel comunicarlo con la mia vita. Così hanno fatto i nostri adolescenti prima di Natale nella loro visita agli anziani della nostra comunità. Ciò che è accaduto quel pomeriggio è ciò che accade e deve accadere ogni giorno dove siamo nella nostra vita quotidiana. Si compie così un passaggio dal sentimento della mia persona come amor proprio, al sentimento di me come dono, come appartenenza, come testimonianza, anche quando questo comporta un sacrificio. Il sacrificio della missione e dell'amore al destino dell'altro. Così il Signore entra nel mondo anche attraverso la nostra personalità. E si realizza ciò che dice San Paolo: "L'amore del Cristo infatti ci possiede. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro".

✓ La testimonianza è anche comunitaria e pubblica. Dice un bellissimo testo di San Giovanni Crisostomo. «Voi siete il sale della terra». Vi viene affidato il ministero della parola, dice il Cristo, non per voi, ma per il mondo intero.. Perciò voglio che non vi limitiate a essere santi per voi stessi, ma che facciate gli altri simili a voi. Senza di ciò non basterete neppure a voi stessi". Il sentiero è tracciato: la Chiesa è chiamata ad uscire da se stessa e ad andare verso le periferie, non solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'injustizia, quelle dell'ignoranza e dell'assenza di fede, quelle del pensiero, quelle di ogni forma di miseria, come dice papa Francesco. Una Chiesa "in uscita" è



l'unica possibile secondo il Vangelo; lo dimostra la vita di Gesù, che andava di villaggio in villaggio annunciando il Regno di Dio e mandava davanti a sé i suoi discepoli. Per questo il Padre lo aveva mandato nel mondo.

Il Signore non ci ha abbandonati a noi stessi, non si è dimenticato di noi. Nei tempi antichi ha scelto un uomo, Abramo, e lo ha messo in cammino verso la terra che gli aveva promesso. E nella pienezza dei tempi ha scelto una giovane donna, la Vergine Maria, per farsi carne e venire ad abitare in mezzo a noi. Nazareth era davvero un villaggio insignificante, una "periferia" sul piano sia politico che religioso; ma proprio là Dio ha guardato, per portare a compimento il suo disegno di misericordia e di fedeltà.

Come cristiani non dobbiamo aver paura di decentrarci, di andare verso le periferie, perché abbiamo il nostro centro in Gesù Cristo.

Egli ci libera dalla paura; in sua compagnia possiamo avanzare sicuri in qualunque luogo, anche attraverso i momenti bui della vita, sapendo che, dovunque andiamo, sempre il Signore ci precede con la sua grazia, e la nostra gioia è condividere con gli altri la buona notizia che Lui è con noi. I discepoli di Gesù, dopo aver compiuto una missione, ritornarono entusiasti per i successi ottenuti. Ma Gesù disse loro: «Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono

a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». Non siamo noi a salvare il mondo, è solo Dio che lo salva. Gli uomini e le donne del nostro tempo corrono il grande rischio di vivere una tristezza individualista, isolata anche in mezzo a una quantità di beni di consumo, dai quali comunque tanti restano esclusi. Spesso prevalgono stili di vita che inducono a porre la propria speranza in sicurezze economiche o nel potere o nel successo puramente terreno. Anche i cristiani corrono questo rischio.

Come cristiani dobbiamo ritornare all'essenziale, che è il Vangelo di Gesù Cristo, «abbiamo il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma "per attrazione"», cioè «attraverso una testimonianza personale, un racconto, un gesto, o la forma che lo stesso Spirito Santo può suscitare in una circostanza concreta».

Ricordiamoci di tener presenti due attenzioni particolari. ✓ Anzitutto, non perdiamo mai il contatto con la realtà, anzi, dobbiamo esser amanti della realtà. Anche questo è parte della testimonianza cristiana: in presenza di una cultura dominante che mette al primo posto l'apparenza, ciò che è superficiale e provvisorio, la sfida è scegliere e amare la realtà. Don Giussani lo ha lasciato in eredità come programma di vita, quando affermava: «L'unica condizione per essere sempre e veramente religiosi è vivere sempre intensamente il reale».

✓ Inoltre, teniamo sempre lo sguardo fisso sull'essenziale. I problemi più gravi, infatti, sorgono quando il messaggio cristiano viene identificato con aspetti secondari che non esprimono il cuore dell'annuncio. In un mondo nel quale, dopo duemila anni, Gesù è tornato ad essere uno sconosciuto in tanti Paesi anche dell'Occidente, «conviene essere realisti e non dare per scontato che i nostri interlocutori conoscano lo sfondo completo di ciò che diciamo o che possano collegare il nostro discorso con il nucleo essenziale del Vangelo che gli conferisce senso, bellezza e attrattiva».

Per questo, un mondo in così rapida trasformazione chiede ai cristiani di essere disponibili a cercare forme o modi per comunicare con un linguaggio comprensibile la perenne novità del Cristianesimo. Anche in questo occorre essere realisti. «Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada».

«Trasmettere la fede» non vuol dire «fare proselitismo», «cercare gente che appoggi questa squadra di calcio» o «questo centro culturale», ma testimoniare con amore. La fede si trasmette, per attrazione, cioè per testimonianza».

Trasmettere la fede non vuol dire «dare informazioni», ma «fondare un cuore», «nella fede in Gesù Cristo». Ben lontano da apprendere meccanicamente un libretto o alcune nozioni, essere un cristiano vuol dire essere «fecondo nella trasmissione della fede», così come la Chiesa,



che «è madre» e partorisce «figli nella fede».

Trasmettere la fede, non si può fare meccanicamente: 'Ma, prendi questo libretto, studialo e poi ti battezzo'. No. E' un altro il cammino per trasmettere la fede: trasmettere quello che noi abbiamo ricevuto. E questa è la sfida di un cristiano: essere fecondo nella trasmissione della fede. E anche è la sfida della Chiesa: essere madre feconda, partorire dei figli nella fede'.

Trasmettere la fede attraverso le generazioni, dalla nonna alla mamma, in un'aria che profuma di amore. Il proprio credo viaggia non solo con le parole, ma con le "carezze", con la "tenerezza", persino "in dialetto". Testimoniare nella vita di tutti i giorni quello in cui si crede ci rende giusti "agli occhi di Dio", suscitando curiosità in quanti ci circondano.

E la testimonianza provoca curiosità nel cuore dell'altro e quella curiosità la prende lo Spirito Santo e gli va il lavoro dentro. La Chiesa cresce per attrazione. E la trasmissione della fede si dà con la testimonianza, fino al martirio. Quando si vede questa coerenza di vita con quello che noi diciamo, sempre viene la curiosità: 'Ma perché questo vive così? Perché porta una vita di servizio agli altri?'. E quella curiosità è il seme che prende lo Spirito Santo e lo porta avanti. E la trasmissione della fede ci fa giusti, ci giustifica. La fede ci giustifica e nella trasmissione noi diamo la giustizia vera agli altri.

Mi auguro che tanti di voi possano rivivere l'esperienza dei primi discepoli di Gesù, i quali, incontrandolo sulla riva del Giordano, si sentirono domandare: «Che cosa cercate?». Possa questa domanda di Gesù accompagnare sempre il nostro cammino comunitario.

LA SFIDA DI SCEGLIERE

“Nella vita ci sono cose che ti cerchi e altre che ti vengono a cercare. Non le hai scelte e nemmeno le vorresti, ma arrivano e dopo non sei più uguale. A quel punto le soluzioni sono due: o scappi cercando di lasciarle alle spalle o ti fermi e le affronti. Qualsiasi soluzione tu scelga ti cambia, e tu hai solo la possibilità di scegliere se in bene o in male.”

(Giorgio Faletti)

Questa frase di Giorgio Faletti vuole introdurre il tema di questo numero della “voce di Brembo”. L’importanza e la difficoltà di fare delle scelte nella vita. In ogni fase della vita siamo di fronte alla necessità di scegliere; da piccoli, nel periodo adolescenziale e giovanile e sicuramente anche in quello adulto.

Le scelte influenzano tutti gli ambiti della nostra vita: l’aspetto lavorativo (quale lavoro scegliere, come comportarmi con i colleghi, fino a che punto impegnarmi...); l’aspetto della vita familiare e personale (come comportarmi nei confronti dei figli, dei genitori,...); l’aspetto della fede (in cosa credo, come manifesto la mia fede...); l’aspetto comunitario (quale apporto voglio dare alla società, alla mia comunità...). Anche la vita comunitaria parrocchiale si sviluppa in base alle scelte di ognuno. Quello che oggi abbiamo è il frutto delle scelte fatte da altre persone prima di noi (chi ha deciso per esempio di costruire la nostra chiesa, chi di costruire l’oratorio...) e le nostre scelte influenzano la vita ma dei nostri figli e coloro che verranno in futuro.

Come redazione abbiamo voluto proporre questo tema per avviare una riflessione sulla necessità di fare delle scelte anche se risultano essere delle vere sfide. Pensiamo che la nostra comunità parrocchiale stia facendo un passo avanti nella sua crescita; un passo necessario perché i tempi cambiano, i laici sono chiamati a prendere parte maggiormente alla vita comunitaria.

Tutto questo però deve avere alla base le scelte individuali che ognuno di noi fa nel cammino della propria fede. Senza questi passi e queste scelte non si cresce. La crescita nella vita è data dalle scelte che facciamo di fronte al cambiamento. Il cambiamento è inevitabile, spesso non vorremmo scegliere per non cambiare, per paura di sbagliare, forse perché non pensiamo al cambiamento come un’opportunità di crescita.

Scegliere è sicuramente faticoso, spesso non sappia-



mo proprio cosa scegliere, oppure non abbiamo consapevolezza di quali siano i nostri valori importanti. Avere nella vita dei valori che ci aiutano e ci guidano a scegliere diventa essenziale. I valori dovrebbero essere come la bussola che orienta la nostra vita, sono le fondamenta delle nostre scelte, sono l’insieme dei principi morali la cui soddisfazione determina la qualità del nostro benessere umano, rappresentano ciò che vogliamo essere come persone, e come vogliamo instaurare relazioni con gli altri.

Sicuramente però la sfida di scegliere non è solo una cosa personale, non siamo soli, tutte le persone sono accumulate da questi vissuti.

In questo caso il confronto diventa un potente strumento, il poter parlarne con qualcuno è sicuramente un aiuto nell'affrontare il cambiamento. Le attività e le iniziative comunitarie sono momenti privilegiati di confronto e di arricchimento.

Nelle pagine seguenti troverete alcune storie, alcune esperienze di scelte, alcune sfide affrontate. Raccontare delle proprie scelte personali è una vera sfida ma sta proprio qui la bellezza e la ricchezza di una comunità: una comunità che racconta le proprie storie.

Paolo

La sfida di scegliere

**IMBIANCATURE®
& verniciature
COLOMBO**

www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it
cell. 348 76 33 721

Segreteria dell’oratorio

Tel. 035. 565744

ORARI:

Lunedì e giovedì :dalle 15,30 alle 17,30
Sabato :dalle 14,30 alle 16,30

La sfida di scegliere, di generazione

La costruzione dell'identità è la faticosa decisione della propria vita per trovare la propria strada. In questo tempo con diverse opportunità che non si realizzano e promesse negate, gli uomini sembrano indifferenti alla fede e alla ricerca di Dio. Spesso questa ricerca è vissuta in maniera nascosta, tu che cosa ne fai della vita? Cosa decidi di te, cosa accade quando il senso della vita si fa opaco e sfugge alla comprensione?

Nella nostra esistenza ci sono situazioni "soglia" come quella di generare un figlio, una scelta di attesa e di desiderio, magari voluta ad ogni costo oppure un intralcio alla vita di coppia. Il figlio appare così meraviglia, compito, promessa e responsabilità, un dono e una cura da accogliere e crescere per ogni vita che viene nel mondo.

Nella fede, la scelta di generare un figlio è iniziare di nuovo, trasmettere l'alfabeto dei segni e dei simboli della vita cristiana, a partire dalla preghiera, dallo stupore di ciò che è bello nel creato, alla liturgia domenicale, per adorare di nuovo Colui che dal niente mi ha chiamato alla vita, accolto come suo figlio.

Mai come nell'adolescenza e nella giovinezza la sfida di scegliere è cruciale.

Dopo aver frantumato l'identità costruita dalle regole familiari e sociali, ognuno è chiamato alla faticosa costruzione di una persona che interiorizzi i valori e le leggi per vivere nel mondo. Tutto ciò passa attraverso una "crisi" che azzera ciò che ciascuno ha ricevuto per inventarsi la vita da capo.

Essere liberi per volere quello che si fa e disporre di sé stessi è una decisione che si dilata nel tempo forse perché non ci sono adulti attraenti per compiere questo passaggio decisivo.

Nella vita adulta mancano modelli che aiutino a scegliere e a decidere, molte scelte sono in prova guidate dalle emozioni e sensazioni, mai definitive.

Una vita in questa fase senza vocazione, senza scadenze, con l'illusione di un'esistenza lunga, quasi immortale, ridotta ad imitare i comportamenti del

gruppo dei pari.

L'emergenza educativa di oggi è proporre esempi e pratiche di vita in modo che l'esistenza ha valore e si sceglie, tra molte possibilità, quella che ti da un volto e un futuro, un'identità coraggiosa e disciplinata, per raggiungere gli ambiti di azione nel mondo.

Un altro snodo difficile e promettente è l'incontro tra un uomo e una donna, dove l'amore è un sentimento che dura lo spazio di una prova, di un esperimento. L'esperienza della vita insieme è un cammino che contiene una promessa, non si improvvisa ma assume i tratti della fedeltà e della perseveranza.

Nella complessità della vita adulta siamo chiamati ad essere uomini e donne di speranza, a restituire quella dimensione culturale e professionale alla base della solidarietà umana che abbiamo costruito, gettando la zavorra che non serve, per dare ragione del nostro credere. L'ultima soglia è quella del dolore, della fragilità, della morte. Nel nostro mondo occidentale salutista, efficiente, vincente, il dolore è marginale, è scarto, un rifiuto da oscurare, un'indecenza privata come un fallimento. Il peso del male si esprime tra la rassegnazione come una sofferenza paziente e una resistenza attiva, con il tentativo di eliminare le situazioni di disagio, ma che sembra fallire di fronte al dolore irrimediabile. Non riusciamo ad offrire un significato al dolore umano.

Il dolore e il male vengono ridotti a un problema tecnico o clinico.

L'attesa di chi soffre non chiede solo aiuto ma una mano da stringere.

L'altro è necessario per varcare la soglia della solitudine del dolore, un soccorso che ci rende pazienti, umani, nel riconoscerci limite a noi stessi, aperti alla possibilità della nostra fine.

La vita è una sfida a scegliere consapevolmente, ad essere curiosi e affamati, cercatori di Dio.

In questi passaggi di vita il discernimento è la capacità di formulare un giudizio o di scegliere un determinato comportamento in conformità con le esigenze della situazione; è una facoltà che va esercitata da ciascuno, non subita da abili manipolatori del consenso.

La traccia per una scelta di crescita cristiana passa attraverso la crescita spirituale. Essa è intenzionale, una persona deve voler crescere, decidere.

La vita cristiana non è riducibile ad abitudini e pratiche quotidiane come un allenamento che gli atleti usano per prepararsi e tenersi in forma.

Ciascuno può crescere, basta volerlo, con un processo graduale, non ci sono scorciatoie di una sola esperienza, conferenza, libro.

La crescita cristiana non è solo conoscenza ma si alimenta dalla fede e dalla vita.

I credenti hanno bisogno di relazioni e di una pluralità di esperienze.

Possiamo chiederci quali abitudini e requisiti minimi



per questa scelta. Possiamo individuare l'abitudine a trascorre del tempo con la parola di Dio, l'abitudine di pregare, l'abitudine della carità, l'abitudine di una comunione fraterna e partecipativa.

Oggi si assiste ad una fede senza appartenenza, manca quell'esperienza collettiva che collega il rito con la vita. C'è una ibridazione, una mescolanza delle scelte che difficilmente diventano definitive e le stesse sono sottoposte a critiche più o meno costruttive e profonde. La fede e la comunità sono il luogo, la scelta del dialogo e dell'incontro con Dio che nell'incarnazione ha operato quello sguardo positivo sul mondo per permettere la

realizzazione della nostra libertà.

Mentre scrivo, tra pochi giorni, comincerà il cammino quaresimale, la parrocchia offre momenti liturgici, formativi, caritativi, come una rotta per generare quelle scelte che dicono l'identità cristiana del singolo e della comunità.

Come sale possiamo rendere attraente la vita cristiana, se sappiamo scegliere ciò che è vero, buono, giusto, non a partire da un'idea, ma da incontro decisivo per noi.

Ivo

La sfida di scegliere di diventare genitore



Trentacinque anni, una carriera medica ben avviata, una professione impegnativa ma rispettata, un matrimonio di otto anni felice e sereno, una vita in cui settimane intense di lavoro in ospedale si alternano a viaggi in posti lontani su isole sperdute che sul mappamondo sono solo dei piccoli puntini...

Che cosa chiedere di più? Dopo tanti anni di studio finalmente il riscatto sociale ed economico.

Eppure eccoci un giorno a chiederci se non manca qualcosa per completare la nostra vita, la nostra storia importante insieme...UN FIGLIO...Aiuto questa cosa ci spaventa!!

Le sfide ci sono sempre piaciute ma questa sfida di scegliere di diventare genitore è davvero troppo grande.

Avere un figlio significa dare a lui l'opportunità di ricevere cure ed educazione adeguate al futuro che lo attende. Avere un figlio significa faticare, rinunciare ai propri spazi, alle proprie abitudini.

Eppure dopo infiniti pensa e ripensa decidiamo di racco-

gliere questa sfida.

Gravidanza impegnativa, ma non si molla ; tra nausee, pianti e sonno perso passano nove mesi ed ecco che capiamo che "nulla sarà più come prima".

Per non farsi sopraffare da un iniziale senso di inadeguatezza ripensiamo alla frase di nonna Maria, che a sua volta ha raccolto dalla tradizione bergamasca orale che ormai si è persa nella notte dei tempi " egordes che Ol Signur al ga da' ad ogni sceti' ol so caci'" che tradotto significa che il Signore ad ogni bambino da' i suoi talenti.

Dopo ormai dieci anni dalla scelta di accettare questa sfida restiamo convinti che diventare genitori sia una scelta impegnativa perché è una scelta per la vita...

Quando si fanno scelte per la vita è necessario essere molto audaci ma anche consapevoli che non siamo e non saremo mai soli come ci insegnava chi è diventato genitore prima di noi.

Catia e Alessandro

La sfida di scegliere

La scelta di impegno nella comunità

Ho scelto di iniziare a fare il catechista in seguito alla richiesta che mi è stata fatta come opportunità. Non ho mai pensato prima di potermi impegnare in questo ma la richiesta mi ha imposto di scegliere e mentre la ragione mi diceva che era meglio farlo fare a chi è portato, il cuore mi hanno dato la risposta. La prima considerazione è una scusa per evitare l'impegno.

Per me il momento della scelta, diventa umanamente coinvolgente quando non è supportabile da meccanismi logici ed oggettivi, ma tocca i miei valori. Oggi l'intelligenza artificiale in molti processi sceglie per noi, basta definire gli algoritmi corretti in funzione dell'obbiettivo... per cui non si pone il problema della scelta.

Per l'uomo "ex eligere".. l'etimologia latina della parola richiama alla separazione della parte migliore di una cosa dalla peggiore e quindi eleggerla per il meglio... Quale che si la parte migliore dalla peggiore e cosa sia il meglio siamo noi a decidere ed è la grande libertà e responsabilità che Dio ci ha dato per diventare strumenti del suo progetto. Tutti abbiamo momenti importanti della vita in cui dobbiamo scegliere. Questo significa decidere tra varie opzioni, esporci con i nostri valori verso qualcosa o qualcuno. Scegliere una scuola, il lavoro, sposarci, di avere figli, aiutare qualcuno o impegnarci nella società, come risolvere un problema o come affrontare una preoccupazione, sono momenti questi in cui decido e metto la mia impronta nel mondo.

Sono un uomo di 52, sposato e padre di tre ragazze e in Parrocchia il mio impegno è quello di catechista.

La mia esperienza in Parrocchia è iniziata con Don Tommaso e "reclutato" da Suor Mariagrazia, nonostante le mie perplessità, non sentendomi all'altezza del compito affidatomi.

In principio l'ansia e la paura erano normali compagne nell'incontri, ma più il tempo passava e più quanto i bambini mi davano con il loro entusiasmo e la loro gioia, tutto diventava bello.

Credo che aiutare i bambini a crescere nella Fede, sia un compito che spetti non solo ai catechisti ma all'intera Comunità.

I ragazzi e i bambini sono il futuro, noi non possiamo far finta di niente e non sporcarci le mani, l'impegno di ognuno può sembrare poco e inutile, ma come dice una canzone per bambini: "Goccia dopo goccia nasce un fiume"

Angelo

Dio ci ha scelti per il suo progetto e ci dà l'opportunità di scegliere in ogni momento se aderire o meno. È nostra la responsabilità di decidere quale delle due opzioni. Per quello che mi riguarda decidere di iniziare il mio impegno di catechista è la risposta ad una scelta importante che Dio attraverso le circostanze mi ha imposto. Grazie a questa opportunità, cioè quella di parlare di Gesù ai bambini, sto imparando tramite loro a rivedere la realtà da un altro punto di vista.

Gesù dice "...se non diventerete come questi bambini ...non entrerete nel regno dei celi". Imparare a decidere ascoltando il cuore e fidandoci di Dio, come fanno bambini con il genitori è la condizione per non aver paura di scegliere e decidere.

Serafino



La sfida di scegliere



Fare volontariato è prendersi un impegno, una responsabilità, decidere della propria quotidianità, avere il coraggio di mettersi in gioco e portare il proprio contributo, qualunque esso sia alla comunità nella quale si vive.

Ritagliare qualche ora del proprio tempo da dedicare agli altri, una vera sfida! La scelta di entrare a far parte della redazione del bollettino parrocchiale nasce dall'esigenza morale di portare il mio contributo, seppur piccolo, alla comunità di cui mi sento parte.

So perfettamente che si tratta di un piccolo contributo rispetto a chi ha la disponibilità di offrirsi e prodigarsi molto più di me, ma è quanto riesco a fare in questo periodo della mia vita. Nel prossimo futuro spero di poter ulteriormente aumentare la mia disponibilità perché ritengo che adoperarsi per la collettività sia motivo di arricchimento, un valore aggiunto nella mia vita e contribuisca a farmi sentire serena e integrata nel gruppo sociale in cui vivo.

La redazione del bollettino è un momento di condivisione da parte del gruppo che lo compone.

La Voce di Brembo è uno strumento di comunicazione estremamente importante perché raggiunge tutte le famiglie del nostro quartiere. Attraverso questo strumento di "stampa locale" si trasmettono articoli sulla vita dell'oratorio, sulle esperienze personali, approfondimenti su temi ecclesiastici che più direttamente si riflettono sulla nostra vita. Il bollettino offre un'opportunità di riflessione!

Far parte del redazionale per me non significa solo incontrare Don Diego e la redazione, scegliere i temi da sviluppare, condividere copertina e indici, ma avere la consapevolezza che il nostro lavoro raggiungerà tutte le case della nostra comunità: un legame per ognuno di noi alla vita sociale della parrocchia e dell'oratorio.

La raccolta fondi per il bollettino a cui mi dedico e l'incontro con i nostri meravigliosi sponsors, grazie ai quali il bollettino viene distribuito gratuitamente a tutte le famiglie della comunità, sono un impegno ed una responsabilità importanti che cerco di vivere con entusiasmo, come opportunità per dare il mio contributo con gioia. "Cercare i soldi" non è mai cosa facile, anche se ovviamente sono per una buona causa, e proprio questa "Buona" causa è lo spunto per vincere ogni remora... oltre ovviamente alla compagnia di Don Diego, che ci tiene ad incontrare personalmente tutti i nostri benefattori, e che rende questi momenti speciali.

Claudia



www.grupporiel.it



**Macchine - Prodotti
Attrezzature per la Pulizia
Vendita - Noleggio - Assistenza**

Stefano Rigamonti
Cell. 335 6003823
s.rigamonti@grupporiel.it

RIEL srl
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)
Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it
P. IVA 02415540166
Filiale: Via Roma, 50 - 22046 MERONE (Co)
Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it



Ferretti
Costruzioni Generali
www.ferrettispa.it

La sfida di scegliere

La ricetta della felicità

Sono Simona. Magari non tutti mi conoscono di persona ma chi viene alla messa delle 9,45 può avermi sentito cantare, chi viene la domenica al bar può avermi visto preparare un caffè, il venerdì visto gironzolare con qualche adolescente... o il sabato fantasticare con qualche bambino una recita divertente. Sono entrata in questa comunità quasi per caso ma continuo ad operarci per scelta

perché quella che era un'occasione si è trasformata in vera passione. Per qualcuno sarà incomprensibile, ma in oratorio io mi sento felice. Qui ho conosciuto persone che ho imparato ad amare e che mi amano davvero. Di quell'amore fraterno che raggruppa tanti significati diversi in un unico fondamento: il donarsi gratuitamente agli altri. E ciò richiede tempo. Cosa che tutti oggi poco abbiamo e che vorremmo conservare gelosamente per noi stessi. Nella mia vita sono riuscita a superare le difficoltà con il sorriso e la speranza di chi ho incontrato sulla mia via. Ora mi fa star bene pensare di poter fare la stessa cosa ogni volta che divento un incontro per qualcun altro. Una sfida dura? Sì, perché richiede sacrificio e volontà, ma nello stesso tempo una sfida inconsapevolmente generosa, perché una poi che succede? Che chi torna a casa, sicuramente stanca, ma più grata e serena sono sempre io. E questo è il regalo più ricco e prezioso che posso fare alla mia famiglia quando incrocio il suo sguardo nell'ora del mio rientro e... (anche se in cucina sono una frana) la ricetta vera della felicità quotidiana che vorrei lasciarle "dentro".



Simona



**I.B.I.
service s.r.l.**

refrigerazione - condizionamento - assistenza
impianti elettrici

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel./fax. 035 373943
E-mail: info@ibiservicesrl.it
www.ibiservicesrl.it

**Regolamento Europeo n. 303/2008
IMPERIA CERTIFICATA**

ATI
Azienda di Tecnici
Indipendenti

ICIM

**associazione
aicq
sicav**
Sistema di Certificazione e Validazione

**SISTEMA DI GESTIONE
CERTIFICATO DA ICIM**
UNI EN ISO 9001:2008

CISQ

**Certified
IQNet**



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG-
Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG-
Tel. 035-337111 Fax 035-4549731

La sfida di scegliere

Perché non anch'io...

Sono Sabrina, abito a Brembo fin da piccola, ho sposato Ciro 8 anni fa ed abbiamo tre bambini di 8, 6 e 3 anni. Fino allo scorso anno posso dire di non aver mai frequentato l'oratorio, se non per le liturgie, per qualche pranzo comunitario e qualche serata alla festa di giugno.

Ma ogni volta che vedeo le iniziative organizzate in e per l'oratorio nei vari giorni dell'anno, mi dicevo: "per fortuna ci sono persone che organizzano e che fanno, beati loro che trovano il tempo per farlo...".

Ho sempre dato per scontato che, nonostante io non facessi nulla, c'era qualcuno, comunque, che faceva tutto per i bimbi, per gli adolescenti ed anche per gli adulti del quartiere.

Ma era giusto pensarla così? Giusto pensare che "tanto ci sono altri che si danno da fare..."?

Lo scorso anno ho rinunciato a fare un corso (gratuito) di difesa personale che mi avrebbe impegnata un'ora (solo) alla settimana. "Non mi iscrivo, Davide, perché non ho tempo" dissi al maestro del corso. E Davide mi scrisse: C'è una storiella zen che dice: "bisogna fare 20 minuti al giorno di meditazione. Chi non ha tempo, un'ora..." Questa storiella mi fece riflettere molto: io che non avevo 20 minuti per meditare, dovevo trovare un'ora di tempo per farlo. Figuriamoci pensare di fare altre cose!

Dallo scorso anno, Raffaele, con il catechismo ci ha portati ad entrare in oratorio in modo più frequente e diretto, e, con altre due bimbe piccole, nei prossimi anni sarà un luogo cruciale per la nostra famiglia.

A settembre dello scorso anno, alla proposta di Don Diego di entrare a far parte di un gruppo dell'oratorio, mi sono sentita, dopo un attimo di incertezza, in dovere (quasi) di riflettere sulla responsabilità come parrocchiana, di offrire anch'io parte del mio tempo alla comunità. Come altre persone, del resto, lo avevano fatto fino a quel momento per me.

Perché non anch'io?

Sapevo che accettando avrei dovuto fare i conti con la mia baby sitter di fiducia, la mia mamma, perché i miei impegni impegnano molto anche lei, ma sapevo anche che alla fine avrebbe capito e mi avrebbe aiutata con i bambini (grazie mamma!).

Ho creduto giusto provare a trovare il tempo per fare qualcosa di utile, ed anche soddisfare la mia curiosità di fare una nuova esperienza, darmi così l'occasione di conoscere persone nuove e, di certo, trovare nuovi amici. E ne sono felice! Dopo solo pochi mesi, posso dire che un gruppo tira l'altro e che ho trovato altre cose in cui dare il mio piccolo contributo.

Con gioia posso dire che il tempo, quando si fanno le cose in compagnia e ci si diverte, anche se non si crede di averlo, lo si trova. Anch'io.

Sabrina



TINTE & COLORI
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVIOL (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI
di Benvenuto Jerry

automazione - climatizzazione
videocitofonia - antifurti - tvcc
antenne terrestri - satellitari - rete dati
impianti fotovoltaici - manutenzione impianti

cell. 335.68.14.714
VIA N. COPERNICO N°8 - 24044 DALMINE (BG)
e-mail:benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

ADO - La sfida di scegliere

Ma io per chi sono?

Il Tema di questo bollettino "La Sfida di scegliere" è un tema cruciale per la formazione di qualsiasi adolescente. Come accettare questa sfida e compiere scelte "cristiane" nel vissuto di un'adolescente? Come può un ragazzo oggi trovare il coraggio di prendere posizione e scegliere di vivere uno stile di vita che non è sicuramente il modello proposto dalla "modernità"?

Sulla scorta della Giornata Mondiale della Gioventù appena conclusa a Panama (<https://giovani.chiesacattolica.it/>)

pubblichiamo qui di seguito il testo dell'omelia del card. Gualtiero Bassetti ai pellegrini della Gmg nel giorno della veglia che offre interessanti spunti di riflessione per i nostri ragazzi.

Gesù, un adulto di cui vi potete fidare

"Per un adulto di cui ci si può fidare, la vostra vita non è un problema, è una risorsa. E Gesù è un adulto di cui vi potete fidare, dal quale potete andare senza pensare di dover essere perfetti; è un adulto a cui potete affidare la vostra vita così com'è, perché vi ama da morire". L'omelia del Card. Gualtiero Bassetti di sabato 26 gennaio ripercorre il percorso tracciato nei tre giorni precedenti con i pellegrini della Gmg. Così tornano i temi della fiducia, della vocazione, del cammino condiviso.

Il Presidente della Cei, rivolgendosi ai giovani che gremivano la parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe prima di avviarsi verso la veglia, ha detto: "oggi mi sembra di veder realizzata la preghiera che Gesù e i suoi discepoli hanno fatto e che ci è stata raccontata dal Vangelo di Luca: «La messe è abbondante ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2). Ed eccola qui, la preghiera che si realizza! Siete voi! Più di mille giovani forze, migliaia di giovani energie, pronte a cercare il luogo dove versarsi, quel piccolo pezzo di cielo sotto il quale spendere la propria vita, per amore".

Ed è forte il mandato che lascia ai ragazzi da vivere anche dopo Panama: "Entra nella realtà che ti circonda, nel tuo paese, scopri di che cosa c'è bisogno, intuisci dove puoi compiere un servizio, puoi seminare il bene, mettiti all'opera e intanto domandati – come suggeri-

sce papa Francesco: «ma io, per chi sono?». Questa è la chiave per intuire e riconoscere la tua vocazione: camminando nella storia e ascoltando la Parola riconoscerai a un certo punto di quale pezzo di cielo prenderti cura. E riconoscerai che quello è proprio ciò che anche tu desideravi fare della tua vita".

Infine l'esortazione di Papa Francesco:

Cari giovani, questa Giornata non sarà fonte di speranza per un documento finale, un messaggio concordato o un programma da eseguire. Quello che darà più speranza in questo incontro saranno i vostri volti e una preghiera. Col volto con cui tornerete a casa, col cuore cambiato con cui tornerete a casa, con la preghiera che avete imparato a dire con questo cuore cambiato. Ognuno tornerà a casa con la nuova forza che si genera ogni volta che ci incontriamo con gli altri e con il Signore, pieni di Spirito Santo per ricordare e mantenere vivo quel sogno che ci fa fratelli e che siamo chiamati a non lasciar congelare nel cuore del mondo: dovunque ci troveremo, qualsiasi cosa staremo facendo, potremo sempre guardare in alto e dire: "Signore, insegnami ad amare come tu ci hai amato".



SPURGHI CIVILI E INDUSTRIALI

PREVITALI SPURGHI

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi, 1
Tel. 035 691071 • Fax 035 694598

TRONY
RIGAMONTI
DALMINE

QUARESIMA 2019

CRESCERE NELLA COMUNIONE

Mercoledì 6 Marzo: Imposizione delle ceneri

Durante tutta la Quaresima:

- Martedì mattina ore 7,20: Preghiera per i ragazzi delle medie
- Mercoledì mattina ore 7,40: Preghiera per i ragazzi delle elementari
- Giovedì ore 20,00: S. Messa e Catechesi sulla Bibbia
- Venerdì ore 20,00: Via Crucis Comunitaria
- Sabato ore 17,00: Adorazione Eucaristica

Sabato 23 marzo ore 19,30: Cena del povero

Domenica 31 marzo: Raccolta viveri



SERRA GOMME
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO MOTO TL
RADDIZZATURA
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO
SALDATURA a.t.i.g.
ANALISI COMPUTERIZZATA

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

TEMA ELEVATORI
s.n.c.

reperibilità per emergenza
365 gg all'anno

035.562.446

INSTALLAZIONE ASSISTENZA
ASCENSORI E MONTACARICHI

Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84
e-mail: info@temaelevatori.com
www.temaеlevatori.com

3^a media sul ghiaccio

Sabato 5 Gennaio il Gruppo di terza media accompagnato dai suoi animatori, ha passato un pomeriggio in allegri pattinando sul ghiaccio a Bergamo. Tra cadute e scivoloni il divertimento non è mancato. La serata si è conclusa con una pizzata.



Il pattinaggio del 5 gennaio è stata un'attività molto divertente. Sono Asia e sono caduta un sacco. Mentre cadevo la mia amica Sabrina mi ha fatto un video: è una buona amica. Edoardo invece rideva un sacco e pensavo che lo faceva perché mi vedeva cadere: è un tipo sadico, ma tranquillo. Simona aiutava gli altri a rialzarsi: è una brava ragazza. Durante tutte queste cadute ho imparato che cadere non è un fallimento, ma lo è se si rimane a terra senza rialzarsi.

La serata a Bergamo del 5 gennaio pattinando sul ghiaccio in Piazza Libertà è stato un ripiego alla proposta di divertirci on il bob sulle nevi di Foppolo. Cambiare programma all'ultimo per mancanza di neve non ha cambiato il senso dell'uscita. Lo stare insieme è la cosa più bella indipendentemente dal dove. E' chi c'è che fa lo spirito di gruppo



Vita in oratorio

COMMIS_{S.R.L.}

Trattamenti anticorrosivi
manutenzione elettromeccaniche

www.commisrl.it
e-mail: info@commisrl.it

Sede Legale
24040 Osio Sopra (Bg)
Via Strada dei Termini, 18
Tel. e fax 035 502128

Via Pezza, 17/19
C.F e P.IVA 01663020160

DRD
srl
ELETTRONICA

**ELETTRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTRAUTOMAZIONE**

D.R.D. ELETTRONICA srl
Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it

EVVIVA DON BOSCO!

Quest'anno il ricordo di don Bosco è stato organizzato, come tutti gli anni, dai catechisti e da don Diego. Ci siamo ritrovati una sera con tanta voglia di fare e, ponendo sul piatto esperienza e voglia di mettersi in gioco, abbiamo organizzato la **FESTA di don Bosco**.

La giornata di festa ha inizio con la messa animata dai bambini di quarta elementare che, nel momento dell'offertorio, hanno donato la chiave dell'oratorio, simbolo di un luogo di gioia e di incontro con Gesù; uno zaino, a rappresentare l'istruzione, cammino per avvicinare i ragazzi alla Parola di Gesù; una lampada, che con la sua luce illumina il cammino della nostra comunità; infine il pane e il vino sempre presenti sulle nostre tavole, soprattutto nei giorni di festa, quale segno di gioia e condivisione; offerti affinché il Signore li trasformi nel suo Corpo e Sangue, vero cibo di salvezza. Terminata la messa, i ragazzi accompagnati dai propri catechisti, sono andati nel salone don Piazzoli e hanno visto un filmato che narrava la vita di don Bosco e dei simpatici fumetti con i quali don Bosco suggeriva delle regole di buon comportamento sociale. La fame cominciava a farsi sentire e a mezzogiorno tutti i ragazzi sono andati nel salone dell'oratorio dove li attendevano hamburger e patatine che hanno deliziato il loro palato. Nel pomeriggio bambini, ragazzi e adulti si sono divertiti a sfidarsi con giochi che richiedevano condivisione e complicità.

La festa si è conclusa con la tombola, gioco sempre gradito da grandi e piccini, e una gustosa merenda offerta dai genitori, ha addolcito tutti quanti dopo una giornata trascorsa in allegria.

Questi sono stati i momenti della festa di don Bosco; ciò che però forse non è emerso in questo racconto è l'aria di festa e di gioia che tutti noi abbiamo respirato. Vedere i bambini ridere, correre e gioire per ogni cosa che veniva loro proposta è stato entusiasmante. E vedere anche noi adulti, che finalmente ci siamo spogliati dal ruolo di educatori e ci siamo rilassati con loro, abbiamo giocato con loro, ci siamo sentiti felici come loro, anche questo è stato bello. Tutta questa magia è potuta accadere ancora una volta grazie a lui, grazie a don Bosco e grazie a coloro che hanno voluto e vogliono inseguire il suo sogno, quello di unire le persone creando un Oratorio fatto di bambini, ragazzi e adulti ispirati dalla Parola di Dio.

EVVIVA DON BOSCO!



Una domenica speciale

Una domenica al mese, il gruppo degli Adolescenti si ritrova alle 19,00 per celebrare la S. messa per poi cenare insieme e passare la serata in compagnia tra karaoke e giochi.

Ma domenica 16 dicembre, in prossimità del Natale, abbiamo voluto pensare anche alla nostra comunità in modo speciale ai nostri anziani e ammalati, quindi con l'aiuto di don Diego siamo andati a trovarli.

Abbiamo formato 5 gruppi e nel pomeriggio abbiamo fatto visita ad alcune persone che ormai fanno fatica ad uscire di casa. Ci hanno accolto con grande gioia e noi abbiamo ricambiato con un piccolo dono per augurare un Buon Natale. Non potevamo terminare le visite senza fare gli auguri al nostro don Tommaso, per cui alla fine del proprio giro ogni gruppo è arrivato alla Casa di cura di san Giuseppe. L'incontro con don Tommaso è stato davvero toccante, tutti noi siamo commossi.

Siamo poi tornati in oratorio dove Fra Piergiacomo ha celebrato la Messa. Abbiamo concluso la serata con pizza e tanta allegria.

Ecco alcune impressioni dei ragazzi che hanno voluto descrivere la loro esperienza:

"Mi è piaciuto fare visita agli anziani perché penso di avergli regalato un pò di gioia, compagnia e serenità anche se per poco tempo dato che alcuni di loro vivono da soli. Inoltre mi piacerebbe rifare una esperienza simile"

"Quando sono andata con i miei amici a regalare gli auguri di Buon Natale alle persone ammalate mi sono sentita buona e felice perché mi sono resa conto che nel momento del bisogno bisogna aiutare le persone e mai ignorarle. Le persone che noi aiuteremo saranno le persone che aiuteranno noi."



della musica moderna. La serata si è conclusa con una pizza e karaoke, dove alcuni di noi, insieme a don Diego, si sono cimentati in canti sfegatati. Noi tutti abbiamo passato una giornata fuori dagli schemi."

"È stato bello vederli contenti mi è piaciuto vederli felici del nostro pensiero per loro spero di rifarlo."

Domenica 16 dicembre, su proposta degli educatori, noi ragazzi del gruppo ADO ci siamo recati in visita agli ammalati. È stata una proposta non comune alle solite e che ci ha coinvolto in prima persona: il sorriso e la grinta delle persone della nostra comunità che sono costrette a casa mi ha molto colpito e fatto riflettere. Un momento toccante è stato vedere le lacrime rigare il volto di Don Tommaso nel vederci (che nel frattempo avevamo raggiunto tutti insieme alla casa di riposo di Dalmine), è stato molto toccante ed emozionante.

"Domenica 16 dicembre abbiamo portato compagnia e divertimento anziani e malati di Brembo. Abbiamo provato stupore nel vedere come queste persone, pur non conoscendoci, ci hanno trattati come membri della famiglia, raccontandoci delle loro giornate. Successivamente siamo passati a trovare Don Tommaso nella casa di riposo "San Giuseppe". Appena ci ha visti entrare nella sua piccola stanza si è emozionato e ci ha contagiati tutti. Tornati in oratorio, ad aspettarci, abbiamo trovato Fra Piergiacomo che ha celebrato la messa con noi. La sua predica era incentrata sul recente fatto di cronaca: i ragazzi morti ad Ancona durante un concerto dove non sarebbero dovuti essere. Ciò ci ha fatti riflettere sui testi cimentati in canti sfegatati. Noi tutti abbiamo passato una giornata fuori dagli schemi."

Brembo's
Daniela
Pizza & Bar

Tel. 035 87 08 07 Cell. 339 71 72 463

GALBOF SERVICE SRL

Via Trento, 14 • 24044 Dalmine BG



MANUTENZIONE e RIPARAZIONE
di SCALDABAGNI e CALDAIE
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE
POMPE di CALORE
IMPIANTI SOLARI e di
CONDIZIONAMENTO

TARiffe SPECIALI
per i residenti di Dalmine
e per chi possiede più impianti

tel 035.0770874 • cell 349.6092390
info@galbof.it

Per Brembo, "da incosciente ho sfidato il Signore"

La storia di Dalmine, di quasi tutti i quartieri che la compongono, si misura in secoli. Bisogna risalire a prima dell'anno Mille per trovare le prime prove scritte e addirittura al IX secolo. Per Brembo invece no, per la formazione del nostro quartiere basta tornare indietro di 70 anni (quest'anno 70°).

Il Vescovo di Bergamo, Adriano Bernareggi, in una lettera dell'ottobre 1950 riteneva che "Dalmine per essere il più importante centro di lavoro della Diocesi, [poteva] essere anche detta la maggiore fucina di idee e di opere" e quindi riteneva suo dovere "di rivolgere spesso lo sguardo a Dalmine" e spesso vi faceva visita. Già nel dicembre 1936, al termine di una di queste visite, mentre era a pranzo dal parroco di Dalmine don Giuseppe Rocchi con alcuni dirigenti dell'azienda, il vescovo fece presente la necessità di "fabbricare una nuova chiesa verso la parte che si volge al fiume Brembo". Gli eventi tragici della seconda guerra mondiale fecero rinviare la realizzazione. Ma il progetto incominciò a prendere corpo perché il podestà Prearo fece realizzare un asilo all'angolo tra via 25 Aprile e Via Pesenti, mentre il cavalier Giuseppe Bombardieri fece dono del terreno su cui costruire la chiesa.

Nel 1947, dopo le ordinazioni dei nuovi sacerdoti il 31 maggio, Mons. Bernareggi individuò tra di loro un prete da inviare a Santa Maria d'Oleno perché si occupasse degli abitanti delle "Campagne di Sforzatica" come allora si chiamava questa zona. Qui vivevano più di 100 famiglie disperse nelle varie cascine per un totale di quasi 800 abitanti. La piccola chiesa della famiglia Pesenti non era sufficiente per ospitarli e la strada per raggiungere le chiese di Sforzatica o Mariano era molta.

Don Giacomo Piazzoli, nato in città alta nel 1920, era una "vocazione tardiva" rispetto ai suoi compagni, nel senso che era entrato in seminario quando aveva già 16 anni e lavorava come disegnatore tecnico alla "Caproni" di Ponte San Pietro dove progettavano e costruivano aerei. In seminario aveva recuperato gli anni di scuola che gli mancavano e fece poi un regolare percorso di studi. Sembrava la persona adatta per avviare una parrocchia, unendo preparazione culturale e capacità pratiche. Dopo due anni di convivenza con il vecchio parroco di Santa Maria d'Oleno, il 10 settembre 1949 il vescovo istituiva il vicariato parrocchiale del Brembo e don Giacomo entrava nella casa che la gente di Brembo gli aveva preparato. Era una sfida vinta per Mons. Bernareggi che scriveva: "La nuova parrocchia è stata pensata da me, preparata da me, decretata da me, per cui la considero creatura mia" e fu per questo che donò alla chiesa una delle tre statue della Madonna Pellegrina che erano state portate in pellegrinaggio per la diocesi.

Nell'agosto 1955 era pronta anche la nuova chiesa, che la gente per bene degli altri paesi criticava perché troppo grande per la poca e povera gente di questa zona. Ma don Giacomo aveva un sogno: che la chiesa che svettava sopra la campagna si circondasse di case. "Da incosciente ... ho tentato il Signore", scrisse nel diario don Giacomo, una sfida che tentò in varie occasioni quando era a corto di soldi per pagare i debiti. Fu così che dopo aver incontrato la contrarietà del sindaco Giulio Terzi; aver provato con un privato, il Sertorio, trovò disponibilità nel presidente della "Dalmine", Salvatore Magrì, che gli offrì la possibilità di acquistare a buon prezzo il terreno oggi compreso tra via 25 Aprile-Via Pesenti-Viale Brembo-Via San Francesco. Il nuovo Vescovo Mons. Piazzoli lo sostenne nell'iniziativa favorendolo nell'accesso al prestito bancario che gli permetteva di versare la caparra per l'acquisto di oltre 120 mila mq di terreno. Don Giacomo era pieno di debiti per la costruzione della chiesa (più di 14 milioni di lire), ma aveva calcolato che rivendendo a un prezzo equo vari lotti di terreno sarebbe riuscito a pagare i debiti della parrocchia e a realizzare opere utili per il funzionamento di una comunità ingrandita. Sabato 6 aprile 1957 versò la cauzione di 5 milioni e firmò il preliminare di compravendita. Gli ostacoli furono molti e provenienti da varie direzioni, sia politiche che ecclesiastiche, ma la gente, in particolare operai ed emigranti di ritorno, ebbe fiducia in lui e incominciò a comprare i lotti di terreno e a costruire la propria casa realizzando un proprio sogno. Nel giugno dell'anno successivo l'acquisto era completato e anche gli ostacoli urbanistici furono superati un poco alla volta con l'adozione da parte del comune di un nuovo Piano regolatore.

Brembo è il risultato della visione di un vescovo e della volontà del primo parroco. Per il suo completamento come quartiere sarebbe necessario che la politica comunale desse un'impronta cittadina nella zona ancora da completare dietro il parco di via 25 Aprile. Ma questa è un'altra sfida.

Claudio Pesenti



La sfida di scegliere

MISSIONI: una scelta spesso pericolosa... sicuramente difficile

Proseguendo il tema di questo numero sulla sfida dello scegliere, come gruppo missionario riportiamo e condidiamo una notizia che ci ha fatto riflettere sulla difficile scelta di vita fatta da molti missionari.

L'ALLARME

Missionari assassinati nel mondo Nel 2018 sono raddoppiati: 40

Sono stati 40, nel corso dell'anno 2018, i missionari uccisi nel mondo. Quasi il doppio rispetto ai 23 dell'anno precedente. Per la maggior parte (35) si tratta di sacerdoti. Le altre vittime sono un seminarista e quattro laici.

Dopo otto anni consecutivi in

cui erastato il continente americano a far registrare il numero più elevato di missionari uccisi, nel 2018 è l'Africa al primo posto di questa tragica classifica. Secondo i dati raccolti dall'agenzia vaticana Fides, nel 2018 in Africa sono stati assassinati 19 sacerdoti, un seminarista e una laica (21 in totale); in America sono stati uccisi 12 sacer-

doti e 3 laici (15 in totale); in Asia 3 sacerdoti; in Europa un sacerdote.

L'agenzia della Congregazione vaticana per l'Evangelizzazione dei popoli - l'ex Propaganda Fide - usavolontamente il termine «missionari» per tutti i battezzati, consapevole che «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del

popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione» (dall'Evangelii gaudium di Papa Francesco). Del resto l'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari «ad gentes» in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i battezzati impegnati nella vita della Chiesa morti in modo violento, non espresamente «in odio alla fede». Per questo si preferisce non utilizzare il termine «martyri», se non nel suo significato etimologico di «testimoni», per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare

su alcuni di loro. Anche nell'anno che sta per concludersi molti missionari hanno perso la vita durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti sociali di povertà, di degrado, dove la violenza è regola di vita, l'autorità dello stato latita o è indebolita dalla corruzione e dai compromessi, o dove la religione viene strumentalizzata per altri fini.

«A ogni latitudine sacerdoti, religiose e laici condividono con la gente comune la stessa vita quotidiana, portando la loro testimonianza evangelica di amore e di servizio per tutti, come segno di speranza e di pace, cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli e alzando la voce in difesa dei

loro diritti calpestati, denunciando il male e l'ingiustizia», sottolinea Fides. Anche di fronte a situazioni di pericolo per la propria incolumità, si richiamano delle autorità civili o dei propri superiori religiosi, i missionari sono rimasti al proprio posto, consapevoli dei rischi che correvarono, per essere fedeli agli impegni assunti.

Ai missionari uccisi si aggiungono poi quelli finiti sotto sequestro, come padre Pierluigi Macalli, della Società per le missioni africane (Sma), originario della provincia di Cremona, rapito lo scorso 17 settembre in Niger e tuttora nelle mani dei sequestratori.

Il nostro gruppo missionario propone di ricordare tutti questi missionari nelle Sante Messe che celebreremo domenica 24 marzo, anniversario della morte dell'Arcivescovo di San Salvador Mons. Romero. Ucciso mentre celebrava la Messa nella cattedrale il 24 marzo 1980 e proclamato Santo da Papa Francesco il 14 ottobre 2018.

**Riportiamo di seguito anche le parole del nostro missionario
P. Giancarlo Palazzini che ci scrive dal Malawi:**

«... carissimi, il mio viaggio di ritorno in Malawi è andato bene, tranquillo anche nelle dogane nonostante tutti i salami e prosciutti che avevo portato. Comunque ho ripreso il mio lavoro di parroco ed anche il lavoro nello sviluppo civile del paese. Ho cominciato quattro aule alla scuola di Mseche, ho pure iniziato il rifacimento della chiesa di Ntondokerm che era messa molto male e ho iniziato i lavori della cinta muraria della parrocchia. Tutte opere che richiedono molta attenzione e molti soldi. Speriamo che arrivino! Proprio ieri ha piovuto abbondantemente che permetterà a tutti di seminare il mais, base del loro cibo. Speriamo che sole e pioggia si alternino doverosamente in modo che abbiano il cibo sufficiente! Un saluti a tutti i parrocchiani di Brembo e a don Diego»



PADRE PIERLUIGI MACALLI È STATO CON MOLTA PROBABILITÀ RAPITO DA «CELLULE JIHADISTE ATTIVE DA TEMPO IN QUESTA ZONA DEL NIGER.

P. Giancarlo Palazzini



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511



La sfida di scegliere

LA CARITÀ: ottima scelta!!!

Nel canto 3° della divina commedia è Dante che ci descrive in maniera magnifica gli ignavi, persone aspramente criticate dallo scrittore a causa del loro comportamento. Questi peccatori sono coloro che durante la loro vita non hanno mai agito né nel bene né nel male, senza mai osare avere un'idea propria, ma limitandosi ad adeguarsi sempre a quella del più forte.

Già Dante nel Medioevo conosceva la debolezza dell'essere umano di fronte alla decisione: scegliere significa individuare tra più situazioni quella che, in base a un confronto fondato su valutazioni oggettive o soggettive, appaia più rispondente allo scopo o più adatta alle circostanze.

Questo è quello che facciamo più volte al giorno: a casa, al lavoro consapevolmente o inconsciamente scegliamo la direzione della nostra giornata. La distinzione fra le grandi decisioni e le piccole decisioni è una nostra costruzione immaginaria. Aspettare è doloroso, dimenticare è doloroso, scrive Paulo Coelho, ma non sapere quale decisione prendere è la peggiore delle sofferenze. Confrontarsi con la realtà non è mai scontato: il cuore ci dice una cosa, la testa suggerisce il contrario, la società propone una risposta che non segue ne la mente ne il cuore. Per cui la risposta più comoda rimane quella più facile: fermarsi ed aspettare delle congiunture che suggeriscano il da farsi.

Anche il nostro gruppo Caritas soffre quotidianamente queste situazioni: la paura di fallire di fronte alle nuove sfide, scegliere una direzione ed escludere tutte le altre, accettare i cambiamenti che ogni scelta determina. Ecco perché è fondamentale il sostegno di tutta la comunità.

In questi anni siamo cresciuti sia anagraficamente sia numericamente, abbiamo fatto parecchi sbagli, vissuto parecchi disagi ma la vostra presenza e partecipazione ci entusiasma e ci dimostra che la voglia di fare del bene supera la paura e la tentazione di arrendersi agli eventi e alle circostanze.

La presenza della comunità è la stella polare che orien-

ta tutte le nostre azioni ed è il nostro punto fermo da cui partire, pertanto non potremo mai fare a meno della preziosa collaborazione di una collettività generosa come quella di Brembo.

Sabato 23 e domenica 24 Febbraio saremo presenti alle Sante Messe per vendere delle gustoso chiacchiere artigianali e festeggiare insieme l'arrivo del Carnevale.

Parrocchia di Brembo
SABATO 23 e DOMENICA 24 FEBBRAIO



DALLE CHIACCHIERE
AI FATTI...!

Comprando le chiacchiere di carnevale possiamo aiutare il Centro di Primo Ascolto di Dalmine

Vi aspettiamo numerosi e a presto...

ONORANZE FUNEBRI



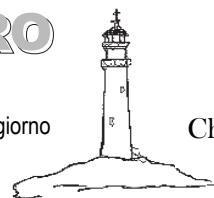
tel: 035 4823679
 abitaz. 035 50 89 11
 cell.:3475284907

RICCIARDI e CORNA

andrea@ricciardiecorna.it

AL FARO

Menu a prezzo fisso
 Pizza anche a mezzogiorno
 Cucina Valtellinese



Locale climatizzato e insonorizzato

Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie

*Si accettano
 prenotazioni
 per banchetti*

Chiuso il lunedì

24044 DALMINE (BG)
 (Località Brembo)
 Via Bernareggi , 6
 Tel. 035 561.157

"LA VOCE DI BREMBO" ON LINE



Ormai da molti anni viene stampato, quello che abitualmente si chiama il bollettino parrocchiale. In realtà è il giornale della parrocchia. Negli anni ha cambiato molte forme, molte modalità di stampa partendo addirittura dal ciclostile nella casa del parroco. Ore passate dai ragazzi a raccogliere pagina per pagina, "graffettare" e creare il fascicolo. Per non parlare degli errori, delle pagine storte...

L'importanza di avere uno strumento che raccontasse la vita della parrocchia ci ha portato negli ultimi anni a creare una redazione, un gruppo di persone che si è preso l'impegno di pensare a come migliorare questo strumento. Un gruppo di persone che, assieme al parroco, si incontra cinque volte all'anno e condividendo impressioni, informazioni ed emozioni dà un tema ad ogni numero in uscita e crea la scaletta degli articoli.

A questo gruppo si aggiungono coloro che scrivono materialmente gli articoli, di volta in volta diversi. Si aggiungono le persone in segreteria che hanno il compito di raccogliere tutti gli articoli e sollecitare le scadenze. Per non dimenticare chi fa impaginazione, grafica e stampa. Infine il gruppo che distribuisce via per via ogni numero della "voce di Brembo"

Una filosofia di base che ha sempre guidato "la voce di Brembo" è stata la gratuità, l'idea che tutte le famiglie di Brembo hanno il diritto di ricevere questo strumento di comunicazione. Da qui l'idea di chiedere ad alcuni sponsor la suddivisione della spesa necessaria ad ogni numero.

I tempi passano e la tecnologia cambia, per questo motivo la redazione ritiene utile permettere di leggere on line "la voce di BREMBO" oltre allo strumento cartaceo

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE SONO:



SITO DELLA PARROCCHIA:

www.parrocchiabrembodidalmine.it/parrocchia/la-voce-di-brembo/



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio:

Oratorio Brembo di Dalmine

verrà messo il post ad ogni uscita di un nuovo numero



EMAIL della redazione per ogni suggerimento o idea:

vocedibremboredazione@gmail.com

Vorremmo
ampliare il
gruppo di
coloro che
scrivono
articoli,
di coloro che
vorrebbero
partecipare alla redazione



FATEVI AVANTI!!

AUTORIPARAZIONI PAGANELLI SILVERIO



IMPIANTI GAS
CARICHE CLIMA
GANCI TRAINO
DIAGNOSI ELETTRONICA

Tel/fax 035/566252
24044 Dalmine BG, Via Pesenti, 94
www.paganellisilverio.it
info@paganellisilverio.it

CLEAN CUT of ITALY

ORARI DI APERTURA

Lunedì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Martedì - Giovedì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Mercoledì
13.00 - 21.00

Venerdì
9.00 - 19.00

Sabato
8.30 - 17.30

035 565812 - Via XXV Aprile, 58 - 24044 DALMINE (BG)
cleancutest2015@gmail.com facebook/CLEAN CUT

FEBBRAIO

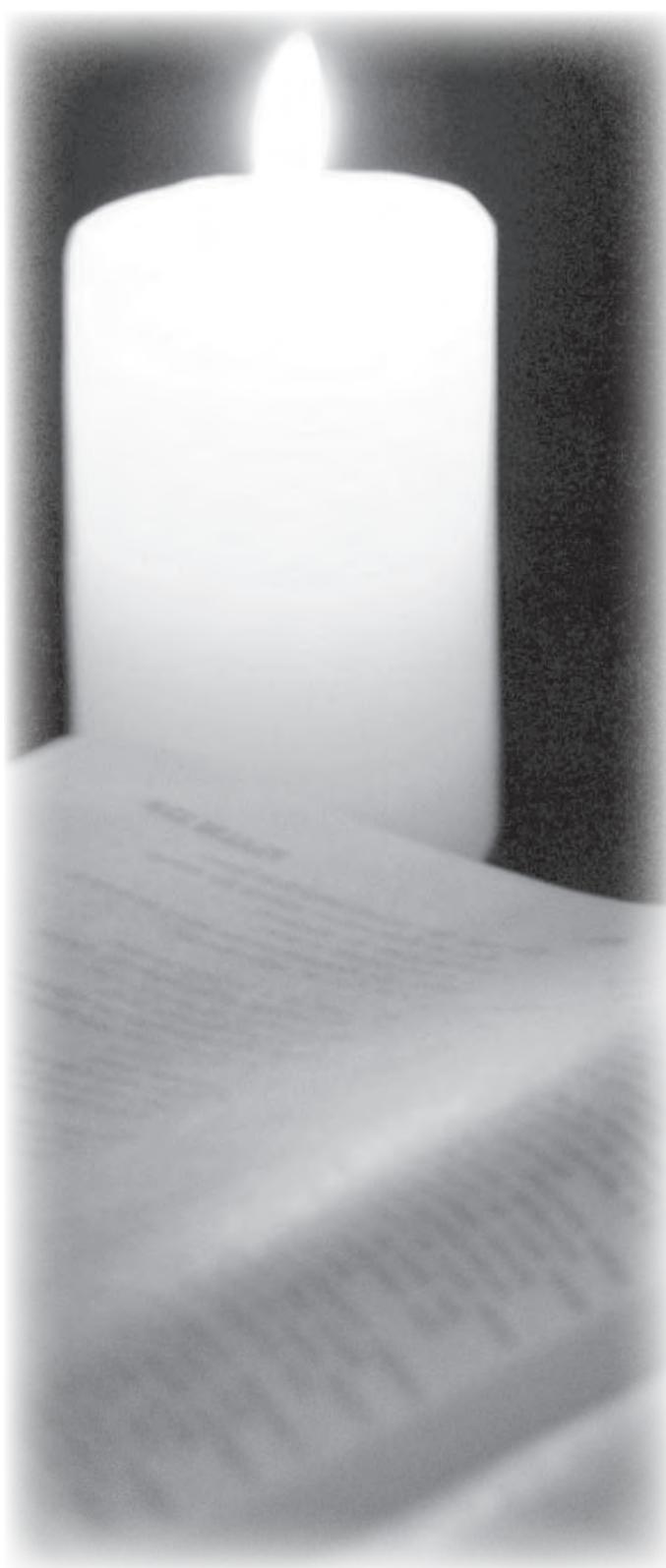
24	DOM	Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: Catechesi per ragazzi Ore 11,00 incontro genitori Prima Confessione Ore 11,00: S. Messa Ore 15,00: Incontro chierichetti Ore 18,00: S. Messa
25	LUN	Ore 20,30: Prove per il coro
26	MAR	Ore 20,45: Incontro Catechisti
27	MER	Ore 20,45: Incontro di preghiera Ore 20,45: Incontro gruppo Caritas
28	GIO	

MARZO

1	VEN	Ore 20,45: Incontro adolescenti
2	SAB	Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato Ore 19,30: CENA DON DELITTO -Gruppo Ado-
3	DOM	FESTA DI CARNEVALE Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: S. Messa Ore 18,00: S. Messa
4	LUN	Ore 20,30: Prove per il coro
5	MAR	Ore 14,30: Incontro gruppo missionario Ore 20,45: Incontro Animado
6	MER	MERCOLEDÌ DELLE CENERI Ore 8,30: S. Messa e imposizione delle Ceneri Ore 16,30: imposizione delle Ceneri per ragazzi Ore 17,00: S. Messa imposizione delle Ceneri Ore 20,30: S. Messa imposizione delle Ceneri
7	GIO	
8	VEN	Ore 20,45: Incontro adolescenti
9	SAB	Ore 14,45: Catechesi per ragazzi Ore 15,00: Incontro per battesimi interparrocchiale Ore 16,00: Incontro chierichetti Ore 17,00: Adorazione Eucaristica Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato
10	DOM	RITIRO GENITORI PRIMA CONFESIONE Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: Catechesi per ragazzi Ore 11,00: S. Messa Ore 18,00: S. Messa
11	LUN	Ore 20,30: Prove per il coro Ore 20,45: incontro per la redazione del bollettino
12	MAR	Ore 7,20: Preghiera per i ragazzi delle Medie Ore 20,45: Incontro Catechisti
13	MER	Ore 7,40: Preghiera per i ragazzi delle Elementari Ore 20,45: Incontro di preghiera
14	GIO	Ore 20,00: S. Messa e Catechesi biblica
15	VEN	Ore 20,00: Via Crucis comunitaria Ore 20,45: Incontro adolescenti
16	SAB	Ore 14,45: Catechesi per ragazzi Ore 17,00: Adorazione Eucaristica Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato
17	DOM	CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO GITA A ROMA DEI CHIERICHETTI Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: Catechesi per ragazzi Ore 11,00: S. Messa Ore 18,00: S. Messa
18	LUN	GITA A ROMA DEI CHIERICHETTI Ore 20,30: Prove per il coro
19	MAR	GITA A ROMA DEI CHIERICHETTI Ore 7,20: Preghiera per i ragazzi delle Medie
20	MER	Ore 7,40: Preghiera per i ragazzi delle Elementari Ore 20,45: Incontro di preghiera Ore 20,45: Consiglio dell'Oratorio
21	GIO	Ore 20,00: S. Messa e Catechesi biblica
22	VEN	Ore 20,00: Via Crucis comunitaria Ore 20,45: Incontro adolescenti
23	SAB	Ore 14,45: Catechesi per ragazzi Ore 17,00: Adorazione Eucaristica Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato Ore 19,30: Cena del povero
24	DOM	RITIRO GENITORI CONFERMAZIONE Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: Catechesi per ragazzi Ore 11,00: S. Messa Ore 18,00: S. Messa
25	LUN	Ore 20,30: Prove per il coro Ore 20,45: Assemblea pubblica
26	MAR	Ore 7,20: Preghiera per i ragazzi delle Medie Ore 20,45: Incontro Catechisti
27	MER	Ore 20,30: Prove per il coro Ore 20,45: incontro per la redazione del bollettino
28	GIO	Ore 20,00: S. Messa e Catechesi biblica
29	VEN	Ore 20,00: Via Crucis comunitaria Ore 20,45: Incontro adolescenti
30	SAB	Ore 14,45: Catechesi per ragazzi Ore 16,00: Incontro chierichetti Ore 17,00: Adorazione Eucaristica Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato
31	DOM	RITIRO GENITORI PRIMA COMUNIONE Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: Catechesi per ragazzi Ore 11,00: S. Messa Ore 18,00: S. Messa

APRILE

1	LUN	Ore 20,30: Prove per il coro
2	MAR	Ore 7,20: Preghiera per i ragazzi delle Medie Ore 14,30: Incontro gruppo missionario Ore 20,45: Incontro Animado
3	MER	Ore 7,40: Preghiera per i ragazzi delle Elementari Ore 20,45: Incontro di preghiera
4	GIO	Ore 20,00: S. Messa e Catechesi biblica
5	VEN	Ore 20,00: Via Crucis comunitaria Ore 20,45: Incontro adolescenti
6	SAB	Ore 14,45: Catechesi per ragazzi Ore 17,00: Adorazione Eucaristica Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato
7	DOM	Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: Catechesi per ragazzi Ore 11,00: S. Messa Ore 18,00: S. Messa
8	LUN	Ore 20,30: Prove per il coro
9	MAR	Ore 7,20: Preghiera per i ragazzi delle Medie Ore 20,45: Incontro Catechisti
10	MER	Ore 7,40: Preghiera per i ragazzi delle Elementari Ore 20,45: Incontro di preghiera
11	GIO	Ore 20,00: S. Messa e Catechesi biblica
12	VEN	Ore 20,00: Via Crucis comunitaria interparrocchiale Ore 20,45: Incontro adolescenti
13	SAB	Distribuzione bollettino parrocchiale Ore 14,45: Catechesi per ragazzi Ore 15,00: Incontro per battesimi interparrocchiale Ore 17,00: Adorazione Eucaristica Ore 18,00: S. Messa festiva del sabato
14	DOM	DOMENICA DELLE PALME Ore 7,30: S. Messa Ore 9,45: S. Messa Ore 11,00: Catechesi per ragazzi Ore 11,00: S. Messa Ore 18,00: S. Messa



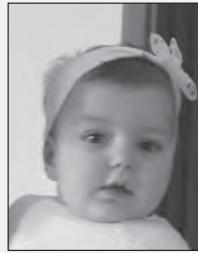
AMBULATORIO ODONTOIATRICO
EVERDENT
Dental Solutions
 Viale LOCATELLI 123 DALMINE BG
 Di fronte alle piscine - TEL 035 5297024
 torna subito a sorridere grazie a prezzi imbattibili
 più vantaggiosi delle cliniche estere
 con prestazioni di altissima qualità e garantisce
 20% di sconto ai parrocchiani-visita senza impegno
 DIR. SAN. DOTT. GIUSEPPE PICARELLA

IMPRESA CURNIS s.r.l.
 Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

**NUOVE COSTRUZIONI
 RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI
 VENDITE DIRETTE**

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

Battesimi



RIVA CAMILLA

di Carlo e Paris Alice.

Nata l'11/11/2018; battezzata il 13/01/2019

PREVITALI MARGHERITA

di Marco e Todaro Veronica .

Nata l' 1/07/2018; battezzata il 17/02/2019

Defunti



BRASI VIRGILIO
anni 78
† il 14/12/2018



BERTAZZOLO LODOVICO
anni 83
† il 6/01/2019



PEDRONCELLI LORENZO
anni 78
† il 5/01/2019



CALLIONI PIERLUIGI
(Piero)
anni 74
† il 17/01/2019



ALGHISI LINO
anni 85
† il 19/01/2019



DONADONI MARIA
TERESA
Ved. Manzoni
anni 80
† il 23/01/2019



Bassani Agostina
Ved. Martinelli
anni 100
† il 02/02/2019



ONGIS ROSITA
in Fornari
anni 53
† il 6/02/2019

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

*“Con competenza
e delicatezza”*



Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it
Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

*Sapremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

Le parrocchie organizzano

CARNEVALANDO A DALMINE

Domenica 3 MARZO 2019



PROGRAMMA

- 14.30 Ritrovo con tutti gli oratori
alla piazza del mercato
- 14.45 sfilata con arrivo a Brembo
- 15.30-17.00 animazione e premiazioni



Ore 13,45: RITROVO all'oratorio Di Brembo

Ore 14,00: PARTENZA Con il nostro Carro